

Ieri ● minima 5°
● massima 19°
Oggi il sole sorge alle 6 05
e tramonta alle 18 27

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Dopo lo scandalo delle mense I Pri vuole salvare i Mondiali
i partiti chiariscono ma non il sindaco
le loro posizioni ma il destino Il Psi attacca Dc e Pci
della giunta è ancora oscuro Bettini: «Non avete coraggio»

Giubilo appeso a un filo Il pentapartito no



Saverio Collura



Pietro Giubilo

Ma Giubilo che cosa farà? Ieri i repubblicani hanno chiesto ufficialmente un nuovo sindaco, invitando l'attuale a farsi da parte. La Dc lo difende (insieme al pentapartito), ma nessuno parla di «solidarietà». Decisiva la riunione di giunta del 29 marzo. I socialisti intanto ripartiscono le colpe tra Dc e Pci. Replica Goffredo Bettini: «Non avete mai avuto l'orgoglio di protestare davanti alle prepotenze di Giubilo»

STEFANO DI MICHELE

Per poter tirare un respiro di sollievo il pentapartito in blocco si affida alla Pasqua. È di filo ce n'è bisogno per prepararsi ad affrontare la giunta del 29 marzo quando almeno a sentire il Pri la giunta Giubilo dovrebbe mettere la parola fine alla sua burrascosa esistenza. Intanto la Dc cerca di parare la possibile frana e si adopera in tutti i modi perché dopo Pasqua risorga anche la possibilità di mantenere Giubilo sulla poltrona più alta del Campidoglio. Impresa non facile soprattutto

dei suoi problemi con la magistratura. Insomma abbasso Giubilo e viva il pentapartito. La Dc naturalmente non ci sta. Vero che il sindaco della raccolta propria poca (a parte quella di Ci e del Movimento popolare) ma il partito le riassume si è schierato in sua difesa. Una riunione veloce della direzione (dopo che Giubilo aveva incontrato tutti i rappresentanti delle varie «anime» che popolano la Dc capitolina) che ha giudicato l'incriminazione un «incidente» e che ha riconfermato con un comunicato di sei righe «piena validità» al pentapartito. Ma anche il documento della Dc fa cenno alla «solidarietà» chiesta dal sindaco. «Però è implicita - replica alla maliziosa osservazione Massimo Falombi - vicepresidente dello scudo crociato. Lo stesso Giubilo ha chiesto che non venisse esplicitata perché pleonastica». Sensibilità che pare propria di tutti gli alleati



Fosse Ardeatine cerimonia per l'anniversario

Commemorato ieri il 45° anniversario della strage nazista delle Fosse Ardeatine. Alla cerimonia ha partecipato in rappresentanza del governo il ministro della Difesa Valerio Zanone. La commemorazione è stata aperta con la deposizione di una corona del presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Folta la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni partigiane e delle famiglie dei deportati politici. Oltre alla corona inviata dalla Camera e dal Senato sono state deposte anche quella del Comune di Roma, della Regione e della Provincia. Inoltre, erano presenti Giovanni Conso, vicepresidente della Corte costituzionale, e Elio Toaff, rabbino capo della capitale.

Jumbo bloccato per una ruota sgonfia

Successo ieri mattina a Fiumicino al jumbo 747 dell'Alitalia, mentre stava per iniziare il suo volo alle 10 per Tokio e Shanghai. A causare lo sgombramento della ruota è stata come hanno poi accertato i tecnici della compagnia di bandiera una valvola difettosa.

I verdi: «Bloccare le grandi opere»

In Campidoglio «Murati in casa» questo è il destino degli abitanti della zona nord se la giunta non voluta il grave blocco che si determinerà mettendo in cantiere tanti lavori contemporaneamente ed in assenza di percorsi alternativi per oltre 350 mila abitanti, così la Nenni ha spiegato i rischi che corrono i romani che incapperanno nei «percorsi» dei Mondiali del '90.

Compagnie di assicurazione: altre case in vendita

Le case di proprietà delle compagnie di assicurazione. La denuncia viene dal Sunia mentre è ancora in corso la mobilitazione voluta dalle stesse compagnie assicurative di 1.500 famiglie lo scorso anno. «Tra le operazioni di maggior rilievo - denuncia il Sunia - c'è la vendita di cento appartamenti al quartiere Marconi da parte dell'Ina». In via Crimaldi, denuncia sempre il sindacato degli inquilini, è stato chiesto un prezzo quasi doppio rispetto a quello determinato un anno fa.

«A Fiumicino i controlli sono un bluff»

Intensificazione dei controlli a Fiumicino durante le festività è un vero e proprio bluff? Ad affermarlo in un suo comunicato è la segreteria romana di Dp. «I controlli - c'è scritto nella nota - peraltro superficiali e insubordinati, vengono fatti solo quando nell'aeroporto vi sono aerei delle compagnie statunitensi o israeliane. In loro assenza vengono tolti anche i poliziotti all'entrata. La segreteria romana di Dp e il gruppo parlamentare demoproletario hanno inviato un telegramma al ministro degli Interni, dove denunciavano questa situazione».

Ancora un piano della Regione per l'occupazione

Ennesimo piano della Regione per fronteggiare la disoccupazione nel Lazio. Su proposta dell'assessore Giacomo Troja la giunta ha approvato una delibera che sarà ora portata all'esame del consiglio regionale. Nel testo si prevede tra l'altro la creazione di nuove imprese, il reimpiego dei lavoratori in Cig, l'utilizzo temporaneo di i lavoratori in campi scuola.

STEFANO DI MICHELE

Traffico Proposta per piazza Vittorio

In strada contro il traffico di piazza Vittorio. Il Ctt (Comitato di liberazione dall'inquinamento e dal traffico) che riunisce sindacati abitanti e ambientalisti e commercianti è sceso in piazza Obiettivo migliorare la percorribilità dei mezzi pubblici e privati nella zona tra piazza Vittorio Emanuele, Porta Maggiore e la Stazione Termini. Quali proposte? Via la rotatoria tutti i mezzi pubblici sul lato destro (guardando a Marina Maggiore) le auto si svincolano.

Le innovazioni proposte al leverebbero anche la situazione di via Turati dove transitano ben 14 linee Atac e decine di linee extraurbane. Accanto in entrambi i sensi di marcia con conseguente evadimenti e pesantissime inquinamento acustico e quello atmosferico nella zona hanno abbondantemente superato i limiti consentiti dalle vigenti norme di legge secondo i risultati di una recente indagine condotta dalla Usl Rm1.

Utenti e operatori dei mezzi pubblici pedoni abitanti sono in molti ad auspicare con forza un miglioramento della vivibilità della zona. A voler mutare al bando smog e rumori. A rivendicare che lo scario caotico di piazza Vittorio uno dei nodi più nevralgici del traffico cittadino diventino un po' a misura d'uomo.

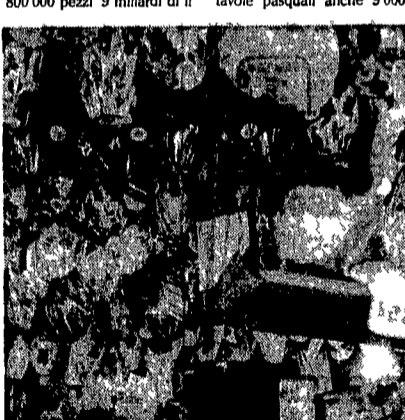
«Scorpacciata pasquale»: i romani consumeranno 300.000 kg di uova, ottomila quintali di colombe e novemila di abbacchi

Spietata caccia all'uovo nella capitale

Pancia mia fatti capanna. Golosi come pochi in Italia, i romani si apprestano a «massacrare» 300.000 chili di uova di Pasqua, 8.000 quintali di colombe, 9.000 quintali di abbacchi e 120.000 chili di salame. Il tutto per una spesa di lire 47 miliardi, secondo le stime dell'Unione consumatori. C'è chi parte, chi arriva e chi manda augurali buoni, al posto della cartolina con i pulcini e i fion di pesce.

MARINA MASTROLUCA

Abbacchi uova auguri. Arriva parenze. Tutto secondo copione. Breve cronaca della Pasqua romana con gli ingredienti richiesti dalla circostanza. Ma andiamo con ordine. Pancia mia fatti capanna. Una Pasqua bella grassa e gonfia di calone. Tra domani e lunedì senza staccare troppo a pensare i romani ingoieranno abbacchi salami uova e colombe per un valore stimato intorno ai 47 miliardi senza contare tutto il resto. La voce più onerosa è quella delle uova di cioccolato. Saranno le carenze d'affetto ma sono proprio pochi quelli che riescono a resistere alla tentazione di frangere senza un pezzo in meno che non si dica verranno «spolverati» nella capitale circa 300.000 chili di cioccolato sotto forma di uova.



Insomma i romani sembra no proprio i più ghiotti d'Italia tanto da spendere intorno ai 21 miliardi per perdersi nelle piacevolenze del cacao. Quest'anno poi si preannuncia un cor più goloso del solito. Le uova pasquali infatti secondo l'Unione consumatori hanno un peso maggiore di quello di chiarito sull'etichetta fino al 20 per cento in più. Una «sorpresa» pagata però a caro prezzo visto che le uova costano dalle 50.000 alle 70.000 lire al chilo con picchi verso l'alto mentre la diminuzione delle quotazioni del cacao si speso allo scorso anno avrebbe giustificato cifre più basse. Quanto alla sorpresa, quella vera che si trova dentro non è meno moltissimo sui prezzi. E in genere «pacottiglia» con praline a tonnellate o a conti

re i prezzi vanno dalle 8.000 alle 14.000 lire con un aumento del 6,8 per cento rispetto allo scorso anno. Le mandibole romanesche però non si attanagliano solo intorno a prelibatezze al cacao o alla pasta lievitata. Senza batter ciglio i romani mangeranno i questi giorni 120.000 chili di salame corallini spendendo 2 miliardi. Non contenti immoleranno sulle tavole pasquali anche 9.000

quintali di abbacchio con una spesa stimata intorno ai 15 miliardi con gran dolore di ambientalisti e vegetariani. I prezzi sono aumentati del 5 per cento rispetto allo scorso anno, ma con sensibili differenze in relazione alla qualità della carne. Gli agnellotti più pregiati cresciuti al pascolo hanno prezzi al dettaglio compresi tra le 16.000 e le 24.000 lire al chilo. Meno caro ma anche meno saporito l'abbacchio di tipo semi-stalla 9.000 lire.

Gente che va. Già si vede ad occhio nudo. Chiuso le scuole fatti i bagagli in moltissimi sono partiti per mari monti e chissà dove. Meno traffico autobus e metrò a bordabili senza arembaggi il traffico si è trasferito sulle autostrade ma la partenza scaglionata ha evitato code ai caselli. È previsto però un aumento sensibile nella giornata di oggi.

Gente che viene. Come vuole la tradizione calano i turisti sulla capitale. All'Ente provinciale del turismo fanno stime ottimistiche. «C'è qualche problema per trovare una sistemazione per tutti - dicono all'ufficio statistico - ma soprattutto per quanto riguarda le richieste di alberghi e pen

perpetuo. Ma sempre di uovo di gallina si trattava o di consimili «gallinacci» crociati nelle loro scorbacciate a caccia di in fedeli scoprono gli struzzi e ne «importarono» le esotiche uova pi grandi e solide niente a che vedere con quelle delle chioce di casa nostra. Gli ovoni finirono nelle chiese usati come reliquiari oppure montati in oro argento e quanto di prezzo ci fosse decorati con coralli pietre preziose incisi o dipinti con immagini della Resurrezione. Insomma carni non ce che dire ma niente di mangereccio. Sulla tavola l'uovo pasqua

le ci fion solo più tardi sodo o come tortina a base di uova e a forma di uccello (cielo la prima colomba!) i cuochi di re Sole Luigi XIV anche lui re di Francia tradussero in versione golosa l'uovo di struzzo sul finire del 600. L'uovo di cioccolato c'era ma ahimè tristemente vuoto. I cuochi del re ne pensarono un'altra e «inventarono» l'uovo con sorpresa. Il primo toccò a Francesco I un incisore in legno raffigurante la passione di Cristo. Niente a che vedere con le calcolatrici solari ultrapiatte appositamente importate da Hong Kong insieme a tonnellate di «pacottiglia» per sorprendere i golosi nostrani meno spirituali ed esigenti degli antichi re.

Fermato Ricettazione al cacao a Frosinone

Troppe cento uova per un uomo solo. Sospette se poi a possederle è il titolare di una piccola industria alimentare appena avviata Giuseppe De Palma 29 anni originario di Casoria titolare della società «Nuova industria alimentare» è stato fermato dai carabinieri nei pressi di Arce a venti chilometri da Frosinone. Durante una perquisizione ordinata dal magistrato di Terni i militanti hanno trovato centinaia di uova pasquali per un valore di oltre dieci milioni. La scorsa era frutto di una rapina compiuta lo scorso mese di febbraio ai danni di un camionista lungo l'autostrada del sole.

Sodo e colorato poi con il re Sole tutto cioccolato

Resurrezione appropinquando di un uso pagano e millenario. Cesti di uova benedette venivano distribuiti ai fedeli dopo la celebrazione delle cerimonie pasquali. Nacque così l'uovo di Pasqua. Ma era nudo e crudo e così restò almeno fino al 1176. I primi a pensare a decorarlo con delle pitture furono infatti i francesi in occasione del rientro in patria di Luigi VII di Francia reduce da una crociata e accolto con doni gastronomici tra cui molte uova. Troppe anche per il ventre capiente di un sovrano e della sua corte tanto che per evitare che andassero a male si pensò di dipingerle e di donarle al popolo che gradì e

